



TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI TORINO

Via Bologna 47 Tel.011/4327820 – 011/4327788 PEC: prot.tribsolv.torino@giutiziacert.it

Torino, 22 febbraio 2021

**AL SIG. PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI AVVOCATI**

TORINO

Oggetto: Richiesta contributo sull'organizzazione del Tribunale di Sorveglianza di Torino e degli Uffici di Sorveglianza del distretto ai sensi dell'art.14 comma 1 lett.b) della circolare del C.S.M. P.n.10502/2020 del 23.7.20 (Pratica num.81/VV/2016, delibera 23.7.20) sulla formazione delle tabelle di organizzazione degli uffici giudicanti per il triennio 2020/2022

Ai sensi ed ai fini della circolare di cui all'oggetto La prego di volermi trasmettere con cortese urgenza – previa se lo ritiene acquisizione di osservazioni dai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto - eventuali contributi sugli interventi ritenuti opportuni ai fini della migliore organizzazione dell'ufficio, nonché di segnalarmi l'eventuale necessità di disporre a tale fine apposita riunione da tenersi al più presto - stanti i tempi ristretti a mia disposizione per la redazione ed il deposito della segnalazione per la proposta tabellare – e comunque non oltre il 10.3.21, in giorno ed ora che potremo concordare secondo le indicazioni che vorrà farmi pervenire.

A tale fine Le allego una sintetica relazione illustrativa della situazione degli uffici, delle risorse umane e materiali a disposizione degli stessi, dei flussi di lavoro, degli obiettivi e dell'organizzazione di massima previsti per il prossimo triennio e dello stato dell'informatizzazione, con brevi indicazioni finali su questioni riguardanti in particolare l'organizzazione nel rapporto con il Foro, sulle quali in particolare spero vorrà farmi sapere se possono corrispondere favorevolmente alle esigenze dell'Avvocatura che Lei rappresenta.

Grata per la cortese collaborazione che spero vorrà prestarmi nei pur ristretti termini temporali a disposizione, di cui mi scuso sin d'ora, resto in attesa di una Sua risposta e Le porgo i più cordiali saluti.

Il Presidente
Anna Bello



TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI TORINO

Via Bologna 47 Tel.011/4327820 – 011/4327788 PEC: prot.tribsolv.torino@giustiziacert.it

1. Situazione del Tribunale di Sorveglianza di Torino e degli Uffici di Sorveglianza del distretto

1.1 Composizione e competenza territoriale degli uffici ed effettività degli organici giudiziari

La situazione dell'organico dei magistrati – come recentemente rideterminato con decreto del Ministro della Giustizia in data 14.9.20 che ha deliberato l'ampliamento di un posto della pianta organica dei giudici assegnati all'Ufficio di Sorveglianza di Torino e di un posto della pianta organica dei giudici assegnati all'Ufficio di Sorveglianza di Cuneo - e della competenza territoriale del Tribunale e dei cinque Uffici di Sorveglianza del distretto è riassumibile come segue:

Tribunale di Sorveglianza di TORINO	Organico	Vacanti
Presidente	1	0
Giudici	17	3 (*)
Esperti	31 (**)	1 (***)

(*) oltre ai due posti aggiuntivi appena deliberati, che sono quindi ovviamente scoperti, va segnalato che con recentissima delibera del 7.10.20 il C.S.M. ha disposto il trasferimento di uno dei giudici assegnati all'Ufficio di Sorveglianza di Cuneo ad altra sede su sua richiesta. Il giudice trasferito è peraltro al momento ancora in servizio presso l'ufficio, ed il C.S.M. – considerata l'elevata percentuale di scopertura che il trasferimento cagiona – ha disposto ai sensi dell'art.10 bis del r.d. n.12/1941 la sospensione dell'efficacia della predetta decisione sino alla delibera di copertura del posto lasciato vacante.

(**) verrà peraltro chiesto al più presto al C.S.M. di provvedere a nominare due ulteriori giudici onorari, così da adeguarne la relativa pianta organica al recente ampliamento di quella dei magistrati togati

(***) altri tre Esperti sono peraltro dimissionari, e ne è già stata chiesta la sostituzione al C.S.M. previo accoglimento delle dimissioni

La competenza territoriale del Tribunale di Sorveglianza di Torino comprende il territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta nonché i 14 istituti penitenziari, le 2 R.E.M.S. e la Casa di Lavoro in tale territorio situati.

Il Tribunale di Sorveglianza ha competenza distrettuale ed i suoi collegi sono composti, oltre che dal presidente, dai magistrati assegnati ai cinque Uffici di Sorveglianza presenti nel relativo territorio, la cui situazione è la seguente:

Ufficio di Sorveglianza TORINO	Organico	Vacanti
Giudici	7	1

La competenza territoriale del predetto Ufficio comprende il territorio ricadente nei circondari dei Tribunali di Torino ed Asti, gli istituti penitenziari di Torino, Asti ed Alba e la R.E.M.S. di Bra.

Ufficio di Sorveglianza ALESSANDRIA	Organico	Vacanti
Giudici	2	0

La competenza territoriale del predetto Ufficio comprende il territorio ricadente nel circondario del Tribunale di Alessandria e gli istituti penitenziari di Alessandria Cantiello – Gaeta e Alessandria San Michele

Ufficio di Sorveglianza CUNEO	Organico	Vacanti
Giudici	3 (*)	2

(*) come sopra si è detto l'organico è stato ampliato da 2 a 3 posti con D.M.Giustizia 14.9.20 e di uno dei due giudici in servizio è stato da poco deliberato il trasferimento ad altra sede

La competenza territoriale del predetto Ufficio comprende il territorio ricadente nel circondario del Tribunale di Cuneo e gli istituti penitenziari di Cuneo, Fossano e Saluzzo

Ufficio di Sorveglianza NOVARA	Organico	Vacanti
Giudici	2	0 (*)

(*) un posto è rimasto scoperto dal 1.12.18 al 27.4.20

La competenza territoriale del predetto Ufficio comprende il territorio ricadente nei circondari dei Tribunali di Novara e Verbania e gli istituti penitenziari di Aosta, Novara e Verbania

Ufficio di Sorveglianza VERCELLI	Organico	Vacanti
Giudici	3	0

La competenza territoriale del predetto Ufficio comprende il territorio ricadente nei circondari dei Tribunali di Biella, Ivrea e Vercelli, gli istituti penitenziari di Biella, Ivrea e Vercelli, la Casa di Lavoro di Biella e la R.E.M.S. di San Maurizio Canavese.

1.2 Composizione ed effettività degli organici amministrativi

Quanto a Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza di Torino, va precisato che condividono la medesima pianta organica, e dunque dividono fra loro per intero il personale amministrativo a tali uffici complessivamente assegnato.

Lo schema della situazione attuale dell'organico è il seguente:

AREA	QUALIFICA	N° UNITA' previste in pianta organica	N. UNITA' IN SERVIZIO EFFETTIVO
prima	Ausiliario	5	1 (in part time e in imminente pensionamento)
seconda	conducente automezzi	4	2
	operatore giudiziario	6 (di cui uno applicato ad ufficio di altro distretto)	5
	assistente giudiziario	14	14 (di cui 1 in part time, 1 in maternità, 1 in imminente pensionamento)
	cancelliere esperto	5	2
Terza	funzionario giudiziario	8	5
	direttore amministrativo	1	1
-----	dirigente amministrativo	1	0
Totale		44	30

Sono inoltre presenti, in assegnazione temporanea semestralmente rinnovata, tre unità di personale appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria.

Occorre evidenziare che:

- in atto sono vacanti il posto di Dirigente Amministrativo, tre posti di funzionario giudiziario, tre di cancelliere esperto, due di conducente di automezzi e quattro di ausiliario

- un operatore giudiziario è stato distaccato dal 7.1.2019 ad altro ufficio giudiziario fuori distretto (distretto di Genova), con proroghe annuali sinora sempre rinnovate, e dunque il relativo posto è di fatto scoperto
- tre unità di varia qualifica funzionale fruiscono inoltre di benefici di legge – talora anche di più benefici cumulati in capo alla medesima unità - che ne decurtano ogni mese per un cospicuo numero di giorni la presenza in ufficio (permessi retribuiti ex art.33 l.n.104/92, permessi studio, congedo parentale, congedo ex art. 42 co.5 d.lvo n.151/2001, permessi per incarichi pubblici elettivi)
- due unità fruiscono di part-time con percentuale di riduzione dell'orario di lavoro del 16,67%
- nel corso dei prossimi mesi verranno collocate in quiescenza tre ulteriori unità di personale amministrativo.

Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza di Torino operano di fatto con 14 unità in meno rispetto alle 44 previste in pianta organica, accusando dunque una stabile scopertura del 31,8% delle unità di personale amministrativo, destinata per gli imminenti ulteriori pensionamenti a salire a breve al 38,6%.

La scopertura di fatto di un così elevato numero di personale di cancelleria, aggravata dalla circostanza che da ormai quasi tre anni è vacante il posto di dirigente amministrativo (scopertosi nel gennaio 2018) e che il numero di unità con funzioni direttive effettivamente in servizio è gravemente carente ¹ con severa ripercussione sull'effettività ed efficacia della direzione di molti settori, incide negativamente sull'andamento di una serie di servizi ² e, se non tempestivamente sanata, appare suscettibile di condizionare significativamente la produttività complessiva degli uffici, poiché la materiale mancanza di personale nelle cancellerie dilata i tempi di registrazione, di istruttoria e di esecuzione dei provvedimenti, rallentando forzatamente la produttività dei giudici: occorre infatti ricordare che nel procedimento di sorveglianza l'istruttoria è interamente a carico dell'ufficio giudiziario procedente, e dunque anche il lavoro dei giudici è fortemente condizionato dalle potenzialità produttive delle cancellerie, potendo il magistrato portare a definizione solo i procedimenti tempestivamente istruiti.

A ciò va aggiunto che la recente situazione di emergenza epidemiologica da Covid-19, che si protrae ormai da un anno e che costringe fra il resto a far operare il personale amministrativo a rotazione in *smart working*, ha ulteriormente e significativamente aggravato la funzionalità delle cancellerie, atteso che **il Ministero non ha sinora ritenuto di consentire l'utilizzo da casa degli applicativi informatici fondamentali per l'operatività delle stesse** ed in particolare del SIUS con il quale sono gestiti i registri informatici della magistratura di sorveglianza e l'intero iter del relativo procedimento, del SIDET per l'acquisizione di posizioni giuridiche relazioni e rapporti disciplinari relativi alle persone in esecuzione penale in regime carcerario sull'intero territorio nazionale contenute nella relativa banca dati del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e del SIC per l'estrazione dei certificati del casellario giudiziale, sicché un elevatissimo numero di ore di lavoro ³ è divenuto dal punto di vista dell'effettiva resa molto poco produttivo.

¹ di fatto sono operativi solo l'unico direttore amministrativo previsto in pianta organica e cinque funzionari giudiziari sugli otto previsti in pianta organica di cui peraltro uno stabilmente assente per oltre un terzo dell'anno per ragioni di salute

² quali quelli dell'esecuzione delle ordinanze del Tribunale di Sorveglianza, dell'inserimento dei fogli complementari nell'applicativo SIC, dell'istruttoria delle riabilitazioni e delle liberazioni anticipate, della tenuta dell'archivio, dell'esecuzione dei provvedimenti in materia di patrocinio a spese dello Stato, solo per citare i settori che rivelano le maggiori criticità

³ si tenga conto, per dare un'idea del fenomeno e della sua incidenza, che sono stati predisposti progetti di *smart working* dal 31.3.20 al 5.7.20 e di nuovo dal 30.11.20 a tutt'oggi, per un totale di circa 6.000 ore lavorate a casa.

Si segnala altresì che il nuovo avvio dei progetti di *smart working* nell'autunno ha dovuto essere ritardato sino alla fine di novembre perché nelle more ben 6 dipendenti sono stati in isolamento fiduciario e 3 in quarantena, sicché è risultato

L'Ufficio di Sorveglianza di Alessandria presenta una scopertura di ben 3 posti sugli 8 previsti in pianta organica, pari ad una **carezza del 37,5%**, che in un ufficio così piccolo costituisce una percentuale elevatissima: il pochissimo personale effettivamente in servizio si trova infatti ormai con attribuzioni raddoppiate rispetto alle originarie e l'assenza pur solo per pochi giorni di malattia o di congedo ordinario anche di una sola unità crea oggettivi problemi di copertura perfino dei servizi essenziali. Ciò sta cagionando serie problematiche nella tempestiva evasione dei molti procedimenti che sopravvivono all'ufficio, soprattutto in materia di liberazione anticipata e di altri benefici richiesti da soggetti in stato di detenzione in carcere, ed altresì nella tempestiva registrazione delle sopravvenienze.

L'Ufficio di Sorveglianza di Cuneo ha visto in ultimo aumentare sensibilmente le scoperture dell'organico amministrativo, che ora sono 3 sugli 11 posti previsti in pianta, pari ad una **carezza del 27,3%**: mancano in particolare un funzionario, un cancelliere e un ausiliario. Presso l'ufficio è in atto distaccata un'unità di Polizia Penitenziaria. La significativa riduzione di personale in servizio ha provocato immediatamente il sopravvenire di difficoltà nella tempestiva evasione di alcuni tipi di procedimenti, perché particolarmente numerosi e/o perché di particolare impegno istruttorio (reclami ex artt.35 e 35 bis O.P., conversione di pene pecuniarie, remissioni del debito).

L'Ufficio di Sorveglianza di Novara continua a presentare una **allarmante scopertura della pianta organica del personale amministrativo (pari al 58,3%, essendo in servizio solo 5 unità sulle 12 previste)**, solo da poco mitigata dal distacco ivi di un'unità di Polizia Penitenziaria, e destinata ad aggravarsi ulteriormente a partire dal prossimo marzo con il pensionamento di un'ulteriore unità. Una tale carezza di personale, in un ufficio che ha nella propria competenza territoriale ben tre istituti penitenziari ospitanti fra l'altro sezioni di elevata delicatezza quale quella destinata ai detenuti sottoposti al regime detentivo speciale di cui all'art.41 bis Ord.Penit. e quella destinata ai collaboratori di giustizia di prima fascia ed è dunque preposto a fare fronte ad una domanda di giustizia numericamente elevata e qualitativamente complessa, sta causando un importante arretramento dello stato dei servizi – a cominciare dalla registrazione dei procedimenti -, come bene emerge dall'analisi dei flussi di lavoro.

L'Ufficio di Sorveglianza di Vercelli, infine, ha al momento vacanti 3 posti sui 9 previsti in pianta organica, con una **carezza del 33,3%**. Va detto che il dato appare significativamente preoccupante non solo perché uno dei posti scoperti è quello del direttore amministrativo e dunque manca nell'ufficio la figura necessaria a garantire l'organizzazione ed il coordinamento dei servizi ed altresì a provvedere ai numerosissimi incombenzi amministrativi che ormai gravano fortemente sugli uffici giudiziari, ma anche perché fra gli uffici di sorveglianza del distretto quello di Vercelli è quello che ha visto maggiormente ampliato il proprio ambito di competenza in seguito alla rimodulazione della geografia giudiziaria intervenuta nel 2014: a ciò ha fatto seguito l'aumento di un posto della pianta organica dei magistrati, a cui però non si è mai accompagnato (benché ripetutamente richiesto e sollecitato al Ministero) un adeguamento anche della pianta organica del personale amministrativo, che dunque appare allo stato **numericamente del tutto inadeguato alle esigenze dell'ufficio**, con l'inevitabile produzione di arretrato in vari settori di primaria importanza fra i quali la registrazione dei procedimenti e l'esecuzione dei provvedimenti.

Anche per tutti gli uffici del distretto vale poi ovviamente quanto detto per il Tribunale di Sorveglianza in ordine al negativo impatto sulla funzionalità dei servizi di cancelleria delle

impossibile prevedere l'esonero dal lavoro in presenza del personale residuo, pena la totale paralisi dei servizi essenziali da rendere direttamente negli uffici per garantirne l'apertura e la funzionalità

problematiche connesse alla gestione del lavoro in *smart working* reso necessario dal periodo di emergenza epidemiologica.

2. I flussi di lavoro, gli obiettivi, i criteri di ripartizione degli affari

2.1 I flussi di lavoro

Va premesso che i dati sinteticamente sotto riportati sono elaborati a seguito di estrazione mediante la funzione di statistica e monitoraggio di cui è dotato l'applicativo SIUS in conformità a quanto disposto al Capo 3 – Premessa della circolare del Ministero della Giustizia 14.1.06 sulla tenuta informatizzata dei registri nei settori esecuzione penale e sorveglianza, che detta le modalità di individuazione del carico di lavoro di tribunali ed uffici di sorveglianza individuando quale unità di base per la valutazione dei flussi di lavoro l'oggetto.

I dati riportati sono relativi al quadriennio di vigore della precedente organizzazione tabellare (2017-2019, di fatto prorogata al 2020):

Tabella 1 – Tribunale di Sorveglianza di Torino

ANNO	Pendenti inizio periodo	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti fine periodo
2017	3639	9900	10378	3161
2018	3161	8804	8499	3466
2019	3466	11841	8852	6455
2020	6455	9587	9813	6229

Tabella 2 – Ufficio di Sorveglianza di Torino

ANNO	Pendenti inizio periodo	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti fine periodo
2017	2433	18571	18073	2931
2018	2931	19363	18148	4146
2019	4146	18299	18348	4097
2020	4097	14873	14456	4514

Tabella 3 – Ufficio di Sorveglianza di Alessandria

ANNO	Pendenti inizio periodo	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti fine periodo
2017	668	5499	5519	648
2018	648	5489	5284	853
2019	853	5595	5567	881
2020	881	4405	4310	976

Tabella 4 – Ufficio di Sorveglianza di Cuneo

ANNO	Pendenti inizio periodo	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti fine periodo
2017	1069	6843	6705	1207
2018	1207	7602	6948	1861
2019	1861	9174	8674	2361
2020	2361	7365	6955	2771

Tabella 5 – Ufficio di Sorveglianza di Novara

ANNO	Pendenti inizio periodo	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti fine periodo
2017	856	5994	5744	1076
2018	1076	6497	6451	1122
2019	1122	8176	7593	1705
2020	1705	5955	5720	1940

Tabella 6 – Ufficio di Sorveglianza di Vercelli

ANNO	Pendenti inizio periodo	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti fine periodo
2017	997	9388	9084	1301
2018	1301	10783	10075	2009
2019	2009	10524	10757	1776
2020	1776	7693	6991	2478

Una sintetica analisi dei dati consente di evidenziare:

- un andamento complesso per il Tribunale di Sorveglianza. Nel 2017, ad organici dei giudici completi e della cancelleria ancora non particolarmente deficitari, è infatti riuscito a definire un quantitativo di pendenze addirittura maggiore del numero delle sopravvenienze. Nel 2018 è stato scoperto per una parte significativa dell'anno un posto di magistrato presso l'Ufficio di Sorveglianza di Cuneo, per qualche mese un posto di magistrato presso l'Ufficio di Sorveglianza di Torino, da dicembre un posto di magistrato presso l'Ufficio di Sorveglianza di Novara e per gran parte dell'anno il posto di Presidente del Tribunale, nonché a partire dal mese di gennaio anche il posto di dirigente amministrativo del Tribunale stesso: dunque non solo è mancato l'apporto di 4 giudici ai collegi, con evidente ripercussione sul numero di udienze celebrabili e sul quantitativo di procedimenti definibili nel corso delle stesse, ma è mancata anche per la maggior parte dell'anno l'opera di organizzazione, propulsione e coordinamento svolta dal Capo dell'ufficio e dal dirigente amministrativo, con la conseguenza – come meglio si vedrà al successivo punto 2.2 – della mancanza di un piano ragionato dell'implementazione dei ruoli nonché dell'arretramento di una serie fondamentale di servizi di cancelleria, a partire da quello della registrazione delle sopravvenienze, che per il 2018 risultano come dato formale in calo solo perché oltre un migliaio non sono state registrate. Nel 2019 la scrivente, assunta la presidenza, ha fra le altre priorità previsto l'abbattimento dell'arretrato della registrazione, sicché tale anno ha segnato un importante incremento delle sopravvenienze, ben oltre le circa 10.000 che pervengono mediamente annualmente; le definizioni sono aumentate, ma in modo fortemente condizionato da due ulteriori fattori sopravvenuti: la scopertura per tutto l'anno (e sino all'aprile del 2020) di un posto di giudice presso l'Ufficio di Sorveglianza di Novara ed il progressivo venir meno per pensionamenti e dimissioni di circa il 14% del personale di cancelleria, la cui mancanza – come già si è detto – condiziona fortemente la produttività della magistratura di sorveglianza perché l'istruttoria dei procedimenti è interamente a carico dell'ufficio giudiziario precedente: il risultato finale è stato dunque un forte ed inevitabile accumulo di pendenza. Il 2020 infine è stato un anno segnato da forte anomalia in tutti i settori, indotta dall'emergenza epidemiologica da Covid-19: la necessità di cautela sanitaria all'interno degli uffici ha infatti imposto il poco produttivo *smart working* di cui sopra si è detto, nonché l'individuazione di rigidi criteri di priorità nella trattazione degli affari; vi sono state lunghe assenze per malattia o isolamento precauzionale sia del già gravemente carente personale amministrativo – che hanno comportato un ulteriore arretramento dei servizi – sia dei magistrati – che hanno imposto il rinvio di più udienze - ⁴; la normativa dettata *ad hoc* e più volte prorogata ha per molti mesi impedito la trattazione dei procedimenti relativi a condannati trovatisi in stato di libertà (che costituiscono mediamente quasi il 65% dei procedimenti del Tribunale), imponendo ripetuti rinvii degli stessi. Un attento lavoro organizzativo ed un lodevole sforzo da parte di tutti ha peraltro consentito di elevare significativamente il numero delle definizioni, fattosi di nuovo superiore a quello delle sopravvenienze, ma l'accumulo di pendenza ereditato dall'anno precedente ha potuto per la serie di motivi sopra indicati essere eroso in modo molto ridotto;

- i cinque Uffici di Sorveglianza, che per la natura delle funzioni monocratiche svolte – spesso di prima cautela ed urgenza – e per la modalità spesso *de plano inaudita altera parte* previste per le relative decisioni necessariamente conoscono tempi di definizione dei relativi procedimenti molto più rapidi di quelli del Tribunale collegiale, nel triennio 2017-2019 mostrano complessivamente un progressivo aumento dei carichi di lavoro, conseguito alle plurime innovazioni legislative che hanno addossato sempre più numerose competenze alla magistratura di sorveglianza al fine di deflazionare le presenze negli istituti penitenziari, normalizzare le condizioni di vita all'interno degli stessi garantendo ai detenuti rimedi giurisdizionali efficaci nei confronti di atti

⁴ quanto al personale amministrativo, 6 dipendenti sono stati in isolamento fiduciario e 3 in quarantena; quanto ai giudici 2 sono stati in isolamento fiduciario e 2 in quarantena

dell'Amministrazione penitenziaria lesivi dei loro diritti nonché un ristoro risarcitorio in relazione ai periodi di restrizione subiti in condizioni di reclusione inumane o degradanti ed infine favorire il più possibile il ricorso a forme di espiazione penale alternative al carcere, al fine di ricondurre la situazione penitenziaria italiana alle indicazioni cogentemente date al nostro Stato dalla Corte EDU a partire dalla nota sentenza 8.1.13 Torreggiani e altri c. Italia. Nel 2020 le sempre più gravi carenze di organico amministrativo che accomunano come si è visto tutti gli uffici, unitamente alla problematiche indotte dall'emergenza pandemica di cui già si è detto per il Tribunale, hanno condotto alla necessaria contrazione in tutte le sedi giudiziarie del servizio registrazione relativamente ai procedimenti non connotati da urgenza (ad esempio in materia di conversione di pene pecuniarie, di rateizzazione e di remissione del debito), che sono peraltro nel complesso numerosissimi: dunque il basso numero di sopravvenienze non corrisponde al dato reale, poiché non tiene conto del non registrato, e rispecchia peraltro solo procedimenti di estrema urgenza connessi all'emergenza epidemiologica, che ha investito i magistrati di sorveglianza di un numero elevatissimo di richieste di rinvio dell'esecuzione della pena e di misure alternative – in via provvisoria o definitiva a seconda dell'istituto normativo richiesto –, spesso addirittura inviate d'ufficio dalle direzioni degli istituti penitenziari nel tentativo di deflazionare le presenze carcerarie, atteso che la perdurante situazione di sovraffollamento rende nelle stesse il rischio di contagio particolarmente elevato⁵. La risposta dei cinque Uffici è stata nel triennio 2017 – 2019 sempre pienamente all'altezza, con definizioni all'incirca pari e talora addirittura superiori alle sopravvenienze; nel solo 2020 tutti gli Uffici hanno accusato un accumulo di pendenze, per le ragioni ampiamente illustrate, pur avendo fatto lodevolmente e tempestivamente fronte a tutti i procedimenti connotati da urgenza nella definizione;

- alle problematiche di carenza di personale amministrativo già evidenziate va poi aggiunto, quale ulteriore importante elemento di dilatazione dei tempi di definizione di tutti i procedimenti che richiedono l'acquisizione dell'indagine socio-ambientale svolta dagli Uffici dell'Esecuzione Penale Esterna (procedimenti collegiali in materia di misure alternative, soprattutto se richieste dallo stato di libertà ai sensi dell'art.656 comma 5 c.p.p., nonché procedimenti monocratici in materia di misure di sicurezza) la progressiva sempre più allarmante impossibilità per i predetti U.E.P.E. a fare fronte tempestivamente alle richieste degli uffici a causa delle onerose competenze che con legge 28.4.14 n.67 sono state loro aggiuntivamente addossate in relazione all'istituto della sospensione del procedimento di cognizione con messa alla prova, senza peraltro che i loro organici - già di per sé ridotti e comunque gravemente scoperti - siano stati in alcun modo implementati. I tempi di risposta di tali Uffici sono dunque passati da 3 anche fino a 6 mesi, e non sempre neppure in tale modo possono essere rispettati.

2.2 Gli obiettivi

Nel D.O.G. per il triennio 2017 – 2019, al paragrafo dedicato all'individuazione degli obiettivi prioritari di miglioramento dell'efficienza dell'attività giudiziaria da perseguire nel nuovo triennio il Presidente in allora preposto al Tribunale di Sorveglianza indicava testualmente:

⁵ il sovraffollamento carcerario è infatti fenomeno che continua a riproporsi, stante la capienza del tutto inadeguata degli istituti penitenziari rispetto alle necessità tenuto anche conto delle molte strutture non interamente agibili perché interessate in più punti da lavori di ristrutturazione, sicché perdura perfino dopo l'applicazione massiccia della detenzione domiciliare introdotta in via eccezionale e temporalmente limitata dagli artt.123 del d.l. n.18/20 convertito con modificazioni con l.n.27/20 e 30 d.l. n.137/20 convertito con modificazioni con l.n.176/20. I dati tratti dalla Sezione Statistica del D.A.P. rivelano infatti che alla data del 31.1.21 negli istituti penitenziari di Piemonte e Valle d'Aosta sono presenti complessivamente 4.342 detenuti, e ben 8 dei 14 istituti predetti presentano tassi variabili e spesso molto importanti di sovraffollamento: Vercelli +11%, Alessandria "San Michele" +16,1%, Novara +16,4%, Biella +19,6%, Torino +30,9%, Ivrea +34%, Verbania +35,9%, Asti +43,9%

“I risultati della attività complessivamente svolta nel decorso periodo inducono anzitutto a mantenere l'attuale assetto organizzativo, che ha garantito un invidiabile standard di efficienza consentendo – come già indicato – l'integrale smaltimento del notevole carico annualmente sopravvenuto.

Nell'intento di apportare ulteriori miglioramenti appare opportuno introdurre o comunque rafforzare le seguenti strategie, sinteticamente elencate:

- *Promozione di soluzioni operative (da condividere, anche nelle forme di protocolli di intesa, con le Procure e con i difensori) che consentano di rendere più agile il procedimento di sorveglianza. In tale processo di semplificazione saranno ancora più coinvolti tutti gli Uffici del distretto;*
- *Fissazione tendenzialmente ancora più urgente e celere delle udienze Collegiali nel momento in cui si realizzino effettivamente i presupposti per la decisione sulle misure richieste (in merito da tempo si cerca di attuare la celebrazione di una udienza in più al mese, stante il continuo incremento del numero di procedimenti iscritti e valutata anche l'opportunità di non aumentare oltremisura il numero di casi trattati ad ogni udienza: al momento si stanno vagliando tutte le reali possibilità nonché le difficoltà e gli inconvenienti connessi a tale soluzione);*
- *Messa a disposizione dei detenuti di modelli e di adeguata modulistica per la formulazione delle varie istanze, incentivando il ricorso all'azione ed alla attività del Volontariato per supportare le nozioni giuridiche degli stessi;*
- *Utilizzo sempre più diffuso, con riferimento alla trattazione di tutti i procedimenti di sorveglianza, dello strumento telematico per l'acquisizione delle istanze e della relativa documentazione a corredo, con immediato invio da parte dell'amministrazione interessata degli elementi decisori più rilevanti;*
- *Delega alla Direzione U.E.P.E. di alcune limitate funzioni, preventivamente predeterminate, così da sgravare l'organo giudiziario da decisioni di natura eminentemente amministrativa;*
- *Prescrizioni più snelle ma maggiormente mirate e personalizzate in materia di detenzione domiciliare e di affidamento in prova, ordinario e terapeutico, in vista soprattutto di una incentivazione di attività risarcitorie e/o restitutorie;*
- *Più coordinato ed intenso confronto tra Regione, A.S.L., magistratura di sorveglianza ed Amministrazione Penitenziaria relativamente alla gestione della sanità penitenziaria e, in generale, alla salute del detenuto in quanto diritto costituzionalmente garantito;*
- *Analoghe iniziative da attivare per il trattamento dei soggetti tossicodipendenti;*
- *Istituzione, quantomeno a livello periferico, di un tavolo permanente di consultazione e confronto con il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, al fine di favorire un più proficuo interscambio informativo in uno con il miglior utilizzo possibile delle poche risorse a disposizione a sostegno dei comuni obiettivi, specie in materia di tutela dei diritti dei detenuti;*
- *Più esteso ricorso alla rete intranet per favorire la celerità e l'efficacia delle comunicazioni istituzionali, con evidenti benefiche ricadute sui tempi ed i modi delle pronunce di sorveglianza;*
- *Promozione di sempre più frequenti riunioni tra i magistrati del distretto e con altri organismi coinvolti nelle specifiche problematiche, per la discussione sui profili maggiormente controversi e per la fissazione di punti di convergenza di massima sui medesimi, nonché per assicurare un costante monitoraggio dell'andamento dei vari Uffici.*
- *Come auspicato dalla Circolare per la Formazione delle Tabelle 2017-2019, al fine di assicurare una adeguata funzionalità, verrà approfonditamente esaminata la possibilità di adottare moduli organizzativi che tendano alla costituzione di un ufficio del magistrato di sorveglianza, con idonea provvista di personale amministrativo di diretta collaborazione*

In definitiva l'obiettivo primario sembra essere quello di portare a compimento nel modo più efficiente i processi organizzativi già elaborati ed attualmente in corso, nella convinzione che il percorso intrapreso e le soluzioni adottate siano le più confacenti al buon funzionamento del Tribunale dal sottoscritto presieduto."

Plurimi eventi intercorsi nel triennio, già sopra richiamati, hanno peraltro fortemente inciso per le ragioni già dette sull'organizzazione e la capacità produttiva del Tribunale di Sorveglianza, ed in particolare:

- la scopertura per quasi un anno del posto di Presidente
- la scopertura protratta di più posti di giudice
- la scopertura a partire dal gennaio 2018 del posto di dirigente amministrativo
- l'elevato numero di pensionamenti, dimissioni e trasferimenti che ha fortemente inciso sul quantitativo di personale amministrativo a disposizione⁶
- il totale venir meno del supporto degli U.E.P.E., che non solo non evadono tempestivamente le richieste istruttorie dilatando sempre più i tempi di risposta ed in molti casi addirittura omettendo del tutto gli adempimenti richiesti, ma non riescono neppure più a seguire in modo idoneo le misure alternative in esecuzione,
- infine l'emergenza epidemiologica da Covid-19, in corso ormai da un anno e di cui ancora non si vede un termine.

Al momento del mio insediamento quale Presidente, avvenuto il 5.12.18, ho trovato plurimi servizi in forte arretrato e sofferenza: quanto al Tribunale quelli relativi ai procedimenti in materia di riabilitazione e quelli in materia di ammissione al patrocinio a spese dello Stato e di liquidazione degli onorari ai difensori in caso di ammissione allo stesso, e quanto all'Ufficio di Sorveglianza di Torino quello relativo ai procedimenti in materia di liberazione anticipata.

Con il piano delle attività per l'anno 2019 redatto ai sensi dell'art.4 del d.l.vo n.240/06 ho pertanto predisposto degli specifici programmi per la riduzione di tali arretrati.

In particolare:

- quanto ai procedimenti in materia di riabilitazione è stata prevista una ristrutturazione completa del servizio, dei criteri e delle modalità di registrazione, istruttoria e fissazione dei procedimenti al fine fra l'altro di velocizzare il completamento dell'acquisizione delle informazioni finalizzandolo ad una data di camera di consiglio preventivamente individuata;
- quanto ai procedimenti di ammissione al patrocinio a spese dello Stato, va detto che in precedenza la decisione in merito alle relative istanze veniva fissata alla stessa udienza in cui veniva fissato il procedimento principale; la scrivente, essendo tale prassi non rispettosa non solo del dettato normativo ma altresì del diritto di difesa, ha disposto sin dal proprio insediamento quale presidente che venga invece fissata alla prima udienza utile del magistrato relatore del procedimento principale, così da essere tempestivamente resa;
- quanto ai procedimenti in materia di liquidazione degli onorari ai difensori in caso di ammissione al patrocinio a spese dello Stato o situazioni assimilate, è stato predisposto un piano di abbattimento progressivo che negli anni 2019-2020 ha consentito lo smaltimento quasi per intero di circa un migliaio di pendenze arretrate;
- infine quanto ai procedimenti dell'Ufficio di Sorveglianza di Torino in materia di liberazione anticipata, è stato predisposto un programma prevedente una razionalizzazione ed una diversa impostazione delle attività, atteso che sino al momento dell'arrivo della scrivente il servizio era

⁶ La sede di Torino ha registrato 1 pensionamento nel 2017, 2 pensionamenti 1 dimissione e il trasferimento del dirigente amministrativo nel 2018, 5 pensionamenti ed 1 dimissione nel 2019, 1 dimissione nel 2020, per un totale di 12 unità pari al 27,3% del personale in pianta organica: negli anni in esame dunque è venuto meno un quarto del personale amministrativo

organizzato in modo da evadere tempestivamente le istanze il cui accoglimento avrebbe comportato la scarcerazione e per il resto in modo da procedere all'istruttoria in base alla data di scadenza della pena, sistema che penalizzava fortemente i detenuti con fine pena lontani nel tempo. La scrivente ha disposto sin dal gennaio 2019 che si proceda altresì alla definizione immediata di tutte le istanze che pervengono all'Ufficio già dotate dall'istituto penitenziario di adeguata istruttoria, indipendentemente dalla data di scadenza della pena dell'interessato, ha predisposto un piano di abbattimento della pendenza ed ha altresì sgravato la cancelleria addetta a tale servizio di altri compiti, al fine di concentrare le risorse sull'evasione del maggior numero possibile di pendenze.

Quanto alle altre prassi virtuose che erano state indicate quali obiettivi nel D.O.G. precedente, va detto sinteticamente che:

- da novembre 2018, poco prima del mio arrivo alla presidenza, è stata avviata con la Procura Generale della Repubblica di Torino la virtuosa prassi di comunicare per via telematica le ordinanze del Tribunale di Sorveglianza tramite il sistema SNT; nel 2019 ho concordato con tale Procura che la prassi venisse estesa stabilmente anche alla comunicazione dei decreti presidenziali, sia di inammissibilità che di non luogo a procedere, al fine di semplificare gli adempimenti di cancelleria relativi a tale attività ed altresì di ridurre i tempi agli stessi connessi mediante un'implementazione dell'informatizzazione delle attività che preveda la digitalizzazione degli atti e l'invio telematico degli stessi;

- con decorrenza dal gennaio 2019 ho introdotto altresì la prassi dell'inserimento in modo sistematico nell'applicativo SIUS - ad opera di tutte le cancellerie, sia del Tribunale che dell'Ufficio di Sorveglianza - della copia digitalizzata dell'originale dei provvedimenti del Tribunale e dei principali provvedimenti del magistrato monocratico. Tale attività consente di pervenire al triplice positivo risultato di abbattere i tempi di predisposizione e rilascio delle copie conformi dei provvedimenti, di velocizzare e implementare in modo rapido l'istruttoria dei procedimenti successivi relativi allo stesso condannato - che possono non appena registrati essere rapidamente corredati anche dei provvedimenti significativi precedentemente emessi -, ed ancora di consentire ai giudici di consultare in modo interattivo e di condividere in tempo reale tutta la giurisprudenza distrettuale del relativo settore;

- poiché elevata è altresì la pendenza di procedimenti per conversione e rateizzazione delle pene pecuniarie, benché tutti di iscrizione recente e derivanti dal rinnovato interesse manifestato dallo Stato per la riscossione di dette pene⁷, al fine di snellire l'istruttoria dei relativi procedimenti e di abbreviare i tempi di decisione favorendo altresì qualora possibile il pagamento della pena ho introdotto a partire dal 2019 per l'Ufficio di Sorveglianza di Torino un modello di richiesta di informazioni alle forze dell'ordine completo ma semplificato ed indicante anche tempi precisi per l'eventuale produzione da parte del condannato della prova del pagamento finalizzata ad evitare la conversione della pena in libertà controllata o per presentare documentata istanza di rateizzazione.

Ho inoltre preso accordi per le vie brevi con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torino affinché non vengano inviate per la conversione le pene già prescritte o la cui data di prescrizione sia tanto imminente da non consentire lo svolgimento della necessaria istruttoria da parte dell'ufficio, nonché quelle inflitte a condannato debitore che risulti irreperibile (avendo la Corte Suprema di Cassazione statuito a Sezioni Unite la non convertibilità di tali pene), evitando così che pervenga all'Ufficio un numero ingente di richieste infondate; ho altresì proposto al

⁷ che si è tradotto nella recente innovazione dell'art.238 bis del T.U. spese giustizia (d.p.r. n.115/2002) introdotta dall'art.1 comma 473 della legge 27.12.17 n.205 nonché nelle circolari del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi del Ministero della Giustizia in data 4.8.17 (come emendata il 10.8.17), 11.12.17 e 31.5.18, intervenute in merito al fine di scadenzare in modo cogente l'attività dell'agente della riscossione e degli uffici recupero crediti per una tempestiva attivazione della Procura e del Magistrato di Sorveglianza in caso di impossibilità di esazione

Procuratore Generale una bozza di convenzione che impegni tutte le Procure del distretto ad adottare analoga prassi, rispetto alla quale si è in attesa di determinazioni in merito;

- al fine di dare attuazione nel modo più razionale e velocizzante alla certo non snella riforma procedurale introdotta dal decreto legislativo n.123 del 2.10.18, non appena insediata, con documento in data 11.12.18, ho dettato per i giudici e le cancellerie delle linee guida volte a garantire la più rigorosa applicazione del nuovo dettato normativo ed a gestire la farraginosa modifica dell'iter di decisione delle istanze di misure alternative relative a pene sino a 18 mesi presentate da condannati in stato di libertà ex art.656 comma 5 c.p.p. scadenandone i tempi nel modo più rapido ed efficace possibile;

- ho messo a disposizione di tutti i giudici sin dall'atto del mio insediamento modelli razionalizzati di prescrizioni per le singole misure alternative, al fine di pervenire ad una semplificazione e nel contempo ad una maggiore personalizzazione delle stesse a livello distrettuale;

- con il concorso del MAGRIF ho dettato linee guida per la gestione delle novità istruttorie e procedurali introdotte dal d.l. n.28/2020 convertito con modificazioni in l.n.70/2020 e predisposto i relativi modelli istruttori;

- ho avviato la prassi di un'interlocuzione periodica con gli U.E.P.E. distrettuali finalizzata all'individuazione di protocolli operativi che ne snelliscano e nel contempo concretizzino l'apporto ai procedimenti (un primo è stato firmato dalla scrivente nel maggio 2020);

- ho perfezionato ed esteso a tutti i tipi di procedimento la prassi sicuramente più efficace in uso presso il Tribunale di Sorveglianza di Torino, che è quella per la quale il procedimento viene preventivamente destinato dal Presidente ad un'udienza di trattazione e in seguito istruito dalla cancelleria indicando detta data ai vari uffici cui le richieste istruttorie⁸ vengono rivolte, con l'indicazione altresì di una data entro la quale la risposta deve pervenire: ciò consente di avere tutti i procedimenti inseriti sin da subito nella programmazione delle udienze e di ricevere gli atti istruttori tempestivamente – quanto meno nella maggior parte dei casi -, così da consentirne al giudice l'adeguato studio e ed ai difensori la preventiva visione, nonché da permettere in linea generale la definizione del procedimento alla prima udienza di trattazione. Altra prassi estremamente funzionale per il tempestivo completamento del fascicolo, soprattutto negli anni più recenti in cui gli organici degli U.E.P.E. sono divenuti del tutto sottodimensionati rispetto agli ulteriori compiti loro affidati dal legislatore e richiedono dunque tempi estremamente lunghi per effettuare le indagini socio-ambientali indispensabili per le decisioni della magistratura di sorveglianza in materia di misure alternative, è quella di richiedere la relativa relazione all'U.E.P.E. non appena il Presidente fissa la data di udienza (sempre a non meno di tre mesi di distanza), predisponendo poi le altre richieste istruttorie in data più prossima all'udienza: a questo modo gli U.E.P.E. dispongono di un congruo periodo per effettuare le loro indagini, mentre le altre informazioni pervengono aggiornate a data prossima all'udienza (mentre se venissero chieste molti mesi prima, dati i tempi celeri di risposta delle forze dell'ordine risulterebbero poi non più aggiornate nel momento della decisione collegiale). Tale prassi garantisce dunque tempi congrui per l'evasione di ogni richiesta istruttoria nonché una migliore qualità e tempestività delle relative acquisizioni. Vista la sempre maggiore difficoltà degli U.E.P.E. di cui già sopra si è detto di rispondere tempestivamente – ulteriormente aggravatasi in seguito all'emergenza epidemiologica da Covid-19 -, la scrivente ha ulteriormente ampliato il termine con la quale viene loro richiesta la relazione, per la cui predisposizione vengono ormai richiesti parecchi mesi.

Proprio l'inadeguatezza degli U.E.P.E. a fare fronte alle molteplici incombenze da cui sono gravati ha invece precluso – e preclude tuttora - la possibilità di realizzare l'obiettivo posto per il triennio

⁸ sentenze di condanna, provvedimenti di esecuzione pene concorrenti, certificati penale e di carichi pendenti, informazioni delle forze dell'ordine, del C.P.O.S.P., della Guardia di Finanza, dell'Ispettorato del Lavoro, relazioni degli istituti penitenziari, degli U.E.P.E., dei Servizi Dipendenze Patologiche, dei Servizi di Salute Mentale, delle comunità terapeutiche ecc.

precedente di delegare alle loro Direzioni alcune limitate funzioni, preventivamente predeterminate, così da sgravare il magistrato di sorveglianza da decisioni di natura eminentemente amministrativa e le relative cancellerie dalla registrazione di numerose istanze e dall'esecuzione di numerosi procedimenti.

L'inadeguatezza e la spesso non completa copertura degli organici dei giudici e la grave carenza di personale di cancelleria ha precluso – e preclude tuttora – la realizzazione dell'obiettivo di effettuare un'udienza collegiale in più al mese.

Infine la sempre più grave carenza di personale di cancelleria ha precluso – e preclude tuttora – la realizzazione dell'obiettivo di adottare moduli organizzativi che tendano alla costituzione di un ufficio del magistrato di sorveglianza, con idonea provvista di personale amministrativo di diretta collaborazione.

In considerazione della prevista ulteriore diminuzione degli organici di cancelleria per la serie di pensionamenti previsti a breve di cui sopra si è detto, dell'incertezza sulle oggettive possibilità di piena ripresa del lavoro senza il condizionamento delle cautele rese necessarie dalla tuttora perdurante emergenza epidemiologica (che per un verso precludono la fissazione di numeri particolarmente elevati di procedimenti per udienza sia per evitare assembramenti che a causa della dilatazione dei tempi di trattazione conseguenti alla necessità di trattare in videocollegamento tutti quelli in cui l'interessato comparente è detenuto ed altresì un certo numero di procedimenti dalla libertà allorché la parte e/o il difensore si trovano in territorio non prossimo a Torino, e per altro verso, rendendo necessario continuare a prevedere un certo quantitativo di lavoro in *smart working* del personale amministrativo, cagionano obiettive ed allo stato inavviabili conseguenze negative sulla produttività dei singoli stante la decisione ministeriale di non rendere disponibili per l'utilizzo a casa gli applicativi fondamentali per le cancellerie della giurisdizione di sorveglianza) e parimenti di assenza di concrete previsioni di adeguamento degli organici U.E.P.E. che come si è visto incidono significativamente sui tempi di definizione dei procedimenti in materia di misure alternative (soprattutto di quelle chieste dalla libertà, che nel triennio 2017-2019 sono stati oltre il 66% dei procedimenti in materia)⁹, per il prossimo triennio gli obiettivi che possono realisticamente porsi e che appaiono fondamentali da perseguire sono:

- a) recuperare nel quantitativo massimo possibile l'accumulo di pendenza formatosi a causa delle plurime ragioni sopra esposte
- b) provvedere alla trattazione degli affari rispettandone l'ordine di urgenza
- c) limitare il più possibile la dilatazione dei tempi di trattazione dei procedimenti,

accompagnati dall'impegno ad una sempre più razionale organizzazione del lavoro, fondata fra l'altro su di una diversa e più funzionale e perequativa ripartizione del lavoro collegiale fra i giudici e da una sempre maggiore automazione, al fine di migliorare al massimo la produttività dei singoli e degli uffici nel complesso.

⁹ si prescinde dall'esame del dato del 2020 in quanto del tutto peculiare ed anomalo, atteso che l'emergenza epidemiologica da Covid-19 per le ragioni ampiamente prima illustrate per un verso ha comportato il sopravvenire di un elevato numero di procedimenti in materia relativi a detenuti (molti dei quali addirittura avviati d'ufficio dalle direzioni degli istituti penitenziari e parecchi dei quali peraltro risoltisi con pronunzie di inammissibilità per carenza dei presupposti minimi di entità di pena residua o per titolo di reato) e per altro verso ha fatto sì che molti procedimenti relativi a soggetti liberi (riabilitazioni, misure alternative, declaratorie di estinzione pena all'esito positivo del periodo di prova) non abbiano potuto essere registrati entro la fine dell'anno

2.3 I criteri di ripartizione degli affari

In conformità ai principi delineati nella circolare consiliare di cui all'oggetto, atteso che l'analisi dei flussi ha evidenziato quanto ai procedimenti collegiali che l'organizzazione dettata per il triennio precedente – peraltro connotata da una certa genericità - per un verso ha generato una certa sperequazione in ordine ai carichi di lavoro fra i vari magistrati, per altro verso è risultata non funzionale ad economizzare l'attività monocratica di ciascun giudice conservandola anche per il lavoro collegiale e viceversa come è invece da ormai molto tempo specificamente raccomandato sul punto dalle circolari del C.S.M. in materia tabellare, ed ancora non ha favorito un adeguato interscambio di competenze a livello distrettuale in ordine ai procedimenti di secondo grado di competenza del Collegio, per il prossimo triennio l'assegnazione degli affari avverrà;

- per soggetti detenuti seguendo il criterio dell'istituto di detenzione sulla cui organizzazione il magistrato di sorveglianza è chiamato a vigilare, combinato con altri criteri automatici (tendenzialmente con quello della lettera iniziale del cognome dell'interessato) in relazione alla diversa tipologia degli istituti di pena ed al numero complessivo dei detenuti definitivi
- per i condannati liberi in base a criteri obiettivi e predeterminati di assegnazione che garantiscano tendenzialmente la continuità di trattazione da parte di un medesimo magistrato accompagnati - laddove tale opportunità non vi sia trattandosi di condannato libero abitante in territorio non ricadente nel nostro distretto oppure di riabilitazione – da altri criteri predeterminati che consentano una perequazione del carico dei ruoli
- per le impugnazioni, ferma restando ovviamente la debita osservanza delle norme in materia di incompatibilità, in base a criteri di assegnazione circolare in pari numero a tutti i magistrati (salvo il Presidente, per il quale l'assegnazione di tali procedimenti sarà raddoppiata rispetto agli altri giudici) al fine di favorire al massimo la conoscenza delle pronunzie giurisprudenziali all'interno del distretto e di armonizzarla per quanto possibile in modo omogeneo e ragionato con l'apporto progressivo di tutti i giudici, accompagnati da criteri specifici per i procedimenti di particolare delicatezza che richiedono massima specializzazione quali quelli riguardanti la gestione intramuraria dei detenuti sottoposti al regime detentivo speciale di cui all'art.41 bis O.P., che sono siti unicamente nell'ambito della competenza territoriale degli Uffici di Sorveglianza di Cuneo e di Novara
- per il Presidente del Tribunale di Sorveglianza - oltre alla valutazione preliminare di tutti i procedimenti registrati presso il Tribunale di Sorveglianza con eventuale definizione preventiva mediante decreto presidenziale in caso di rilevata incompetenza, inammissibilità o assenza dei presupposti per procedere a giudizio di sorveglianza ed all'assegnazione, avvio all'istruttoria e contestuale individuazione dell'udienza di trattazione di tutti i procedimenti collegiali che hanno superato il predetto vaglio preliminare - riservandogli i procedimenti in materia di misure alternative richieste dalla libertà ai sensi dell'art.656 comma V c.p.p. in relazione a pene superiori a 18 mesi inflitte a condannati non residenti nel territorio del distretto e la cui esecuzione sia curata dalle Procure della Repubblica di Torino ed Asti e dalla Procura Generale della Repubblica di Torino, nonché il doppio delle impugnazioni rispetto agli altri giudici secondo i criteri esposti al punto precedente ed ancora le riabilitazioni a rotazione in misura paritaria rispetto agli altri giudici.

Tali criteri vengono individuati in modo da garantire un'equa suddivisione del lavoro fra tutti i giudici, ponendo così ciascuno in grado di fornire la migliore produttività possibile.

3. Lo stato di informatizzazione degli uffici

Va detto preliminarmente che lo stato dell'informatizzazione degli uffici in oggetto risulta nel complesso notevolmente progredito e che esclusivamente grazie all'aiuto dell'efficiente sistema

di automazione degli incombenti di cancelleria – sia giudiziari che amministrativi - sotto brevemente delineato risulta possibile svolgere una mole di lavoro tanto considerevole quanto quella illustrata nei paragrafi precedenti con la complessiva tempestività che emerge dall'analisi dei flussi sopra esposta, poiché la stessa costituisce supporto indispensabile per l'ottimizzazione del rendimento del ridotto quantitativo sia di magistrati che di personale amministrativo addetto agli uffici predetti.

Tutti gli uffici della magistratura di sorveglianza del distretto mediante l'introduzione a partire dal 2006 dell'applicativo ministeriale SIES – SIUS (progettato per l'informatizzazione e l'interscambio di dati fra Tribunali di Sorveglianza, Uffici di Sorveglianza ed Uffici Esecuzione delle Procure) hanno raggiunto nel corso degli anni la ormai **totale automazione dell'iter del procedimento giudiziario**. Tale applicativo consente infatti la **tenuta dei registri in modo interamente automatizzato**, nonché la **gestione completa dell'attività istruttoria**, la **predisposizione dei decreti di fissazione delle udienze**, la **gestione dei ruoli di udienza**, l'**emissione e il deposito dei provvedimenti di ciascun ufficio**, le **estrazioni statistiche nonché la consultazione e l'importazione di dati fra uffici diversi**. L'invio delle richieste istruttorie e la ricezione delle relative risposte vengono realizzati in via telematica mediante PEC, con elevato abbattimento dei relativi tempi di realizzazione nonché significativo risparmio quanto a spese di spedizione e spese connesse all'utilizzo del fax, strumento ormai sostanzialmente dismesso. Rimane peraltro per ora indispensabile una cospicua produzione di output cartaceo: poiché infatti l'applicativo non consente la gestione dell'intero fascicolo per via telematica né la possibilità per i magistrati ed i difensori di accedervi in tale modalità, permane la necessità di costituire il fascicolo cartaceo, stampando tutti gli atti del procedimento (richieste istruttorie, informative che pervengono in risposta, decreti di citazione, provvedimenti del giudice) al fine di consentirne lo studio e la consultazione. Da segnalare il recentissimo avvio in esercizio da parte della D.G.S.I.A. del Sistema di consultazione SIUS – Avvocati, di cui meglio si dirà al successivo punto 4.

L'applicativo SIUS presenta da sempre significative limitazioni quanto alla possibilità di estrazioni statistiche, che sono poche e decisamente insufficienti sia per un adeguato scandaglio della natura della composizione dei flussi di lavoro, sia per il reperimento di dati particolari. Inoltre **va segnalato come particolarmente penalizzante, nel periodo più recente, il mancato adeguamento dell'applicativo alla gestione del nuovo iter procedurale introdotto con decreto legislativo n.123 del 2018 relativamente alle istanze di misure alternative alla detenzione presentate da condannati in stato di libertà ai sensi dell'art.656 comma 6 c.p.p. per pene di entità non superiore ai 18 mesi¹⁰**.

Come già evidenziato in precedenza, la scrivente ha disposto che a partire dal 2019 tutte le cancellerie, sia del Tribunale che dell'Ufficio di Sorveglianza, provvedano all'inserimento in modo sistematico nell'applicativo SIUS della copia digitalizzata dell'originale dei provvedimenti del Tribunale e dei principali provvedimenti del magistrato monocratico, virtuosa prassi (in precedenza utilizzata solo per alcuni tipi di provvedimenti del magistrato monocratico) che consente per un verso di abbattere i tempi di predisposizione e rilascio delle copie conformi degli stessi (in quanto agevolmente reperibili direttamente dalla postazione di lavoro), per altro verso di agevolare l'istruttoria dei procedimenti successivi che potranno non appena registrati essere corredata anche

¹⁰ La nuova normativa prevede infatti che tali procedimenti vengano ora previamente esaminati dal magistrato relatore, ad istruttoria completata, per l'eventuale emissione di provvedimento monocratico provvisorio di ammissione ad una delle misure richieste, con relativa gestione dell'esecuzione di tale misura sino alla ratifica *de plano* del collegio, salvo invece che il provvedimento monocratico venga opposto e non entri dunque in esecuzione ma la decisione sia rinviata all'esito di udienza collegiale nel contraddittorio delle parti: tutto tale complesso iter procedurale non è in alcun modo gestito dal SIUS, e richiede dunque alle cancellerie un significativo sforzo organizzativo per adeguare di fatto - mediante artifici di vario tipo - l'insufficiente architettura dell'applicativo alle nuove necessità.

dei precedenti significativi precedentemente emessi, ed infine ancora di consentire a tutti i giudici di consultare in modo interattivo e di condividere in tempo reale tutta la giurisprudenza distrettuale del relativo settore.

E' da tempo e regolarmente utilizzato il sistema SIDET, banca dati a cura del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria che ha in ultimo alimentato significativamente le informazioni gestite relative alle persone in esecuzione penale in regime carcerario sull'intero territorio nazionale e messe a disposizione degli uffici giudiziari. Le modalità di istruttoria mediante interrogazione diretta di banche dati hanno consentito un significativo risparmio di attività, mezzi e tempi di definizione dei procedimenti.

Interamente automatizzati sono anche i servizi amministrativi, contabili e di segreteria, gestiti mediante applicativi informatici istituzionali (SIAMM, SICOGE, SIGEG, SCRIPT@, SPT, GE.CO, Perla, Mercato Elettronico, AVCP, GECO- Comunicazioni Obbligatorie al Ministero del Lavoro, Servizi di interoperabilità – Direzione generale di statistica, INPS per la gestione degli attestati di malattia dei dipendenti, Anac per la tracciabilità dei contratti e la formulazione dell'identificativo del contratto - cd. cig -, Perseo per la gestione globale del personale). Nel 2017 è stato implementato in particolare il SIGEG, il cui corretto ed efficiente utilizzo appare particolarmente importante poiché consente di monitorare tutte le spese di funzionamento per la gestione degli uffici giudiziari, dalle spese per gli immobili a quelle per le forniture necessarie per la continuità dei servizi di cancelleria. Di grande funzionalità anche il protocollo informatico Script@, che incamera e gestisce i documenti informatici, permettendo la creazione di un vero e proprio archivio digitalizzato: il sistema consente un notevole risparmio di materiali di consumo (carta, toner e drum) poiché è venuta meno la necessità di produrre copie da inviare e da conservare.

Il sistema per la rilevazione delle presenze PERSEO, adottato nell'aprile 2018 ed ormai di consolidato utilizzo, consente il miglioramento e la velocizzazione della gestione degli istituti contrattuali, oltre che la tenuta informatizzata dei registri del personale previsti dal Ministero della Giustizia.

Le modifiche ai sistemi di trasmissione dati nel sistema di interconnessione fra il SIC – Sistema del Casellario Giudiziale ed il SIUS hanno notevolmente snellito il lavoro legato all'iscrizione diretta per via telematica sul casellario giudiziale dei provvedimenti del Tribunale e dell'Ufficio di Sorveglianza: la trasmissione ha mediamente esito positivo nell'80% dei casi.

Dal 2015 sia il Tribunale che l'Ufficio di Sorveglianza di Torino utilizzano il Sistema di Notifiche Telematiche (SNT), che ha consentito un significativo abbattimento di tempi e costi postali e delle notificazioni nonché del numero di rinvii a causa della mancata restituzione della notifica dell'avviso di fissazione dell'udienza, quanto meno al difensore ed all'interessato qualora domiciliato presso il difensore.

Anche quanto ai **sistemi di videocollegamento** per consentire la partecipazione a distanza dei detenuti alle udienze sia Tribunale che Ufficio di Sorveglianza sono muniti da tempo di adeguate strutture: da decenni è in uso il sistema di Videoconferenza per consentire la partecipazione dei soggetti ristretti nel regime detentivo speciale di cui all'art.41 bis comma 2 Ord.Penit. e nel mese di aprile del 2020 sono stati eseguiti lavori di adeguamento dell'infrastruttura tecnologica per il completamento della digitalizzazione e messa in sicurezza del sistema; dal 2014 inoltre l'ufficio ha aderito al progetto "Video Conferenza" dei Servizi Informatici del Ministero della Giustizia, destinato a creare un sistema di interconnessione audiovisiva con gli istituti penitenziari al fine di poter effettuare udienze, colloqui e rogatorie in videoconferenza con tutti i soggetti detenuti che prestino il loro consenso. Alla luce della previsione normativa di tale possibilità introdotta dall'art.4

del d.l.vo n.123/2018 aggiungendo il comma 3.2 all'art.678 c.p.p., nel 2019 l'utilizzo del sistema – basato sull'applicativo **Microsoft Lync** – è stato significativamente incentivato disponendo che le direzioni penitenziarie al momento della notifica degli avvisi di fissazione dell'udienza ai detenuti ne raccogliessero la disponibilità a presenziare al contraddittorio da remoto, ai fini complessivi di un incremento della sicurezza e di una riduzione dei costi del procedimento mediante la massima possibile riduzione del numero di traduzioni. **Al sopravvenire dell'emergenza epidemiologica** la scrivente, in conformità a quanto indicato nel decreto legge 8.3.2020 n.11, ha individuato la partecipazione da remoto quale unica forma possibile per il condannato detenuto, modalità che si è protratta sino a tutto il mese di giugno 2020 e che è ora stata ripristinata – vista la ripresa della predetta emergenza – a partire dal mese di ottobre 2020. All'applicativo Lync il Ministero ha in tale frangente aggiunto anche **Microsoft Teams**, al cui utilizzo sono stati prontamente avviati tutti i singoli giudici nelle loro postazioni di lavoro, mentre l'utilizzo in aula d'udienza ha richiesto tempi un po' più lunghi per problematiche di adeguamento della strumentazione tecnologica ivi collocata. **Tale applicativo ha consentito la partecipazione da remoto anche di tutti i peraltro non numerosi difensori che hanno chiesto di avvalersene** (in particolar modo quelli residenti in altre regioni italiane, mentre i COA del distretto non hanno inteso sottoscrivere un protocollo per la partecipazione generalizzata alle udienze da remoto, ritenendo indispensabile la presenza in udienza per una maggiore efficacia nella discussione dei procedimenti). Microsoft Teams viene altresì utilizzato dalla scrivente e dai giudici per la partecipazione a riunioni fra colleghi e con altri soggetti istituzionali, nonché dai giudici e dal personale amministrativo per la partecipazione a corsi.

Il sito internet, che è stato realizzato dalla Società Aste Giudiziarie Inlinea S.p.A, è attivo dal gennaio 2013, ed è destinato fra l'altro a fornire costanti ed aggiornate informazioni sul funzionamento e la struttura del Tribunale e degli Uffici di Sorveglianza del distretto, sui luoghi, tempi e modalità di erogazione dei servizi al pubblico, nonché a consentire il *download* di modulistica, allo scopo di costituire un miglior raccordo degli uffici con l'utenza esterna e di concorrere all'abbattimento, per ogni attività possibile (ad es. reperimento di modelli per la presentazione delle istanze) degli accessi del pubblico alle cancellerie. **Il suo utilizzo è stato fra l'altro fondamentale per la tempestiva diffusione di tutti i provvedimenti con i quali sono state via via disciplinate le attività degli uffici e le modalità di accesso agli stessi durante il periodo di emergenza epidemiologica.**

A giugno 2020 è stata chiesta ed ottenuta per le unità di Polizia Penitenziaria distaccate presso l'ufficio la possibilità di consultare ed estrarre informazioni dal **Sistema Informativo Interforze**: la possibilità di attingere direttamente a tale vastissima banca dati costituisce un elevato valore aggiunto, poiché consente di aggiornare in tempo reale le informazioni di polizia sui condannati che attendono la valutazione delle loro istanze di benefici penitenziari, possibilità attualmente particolarmente preziosa alla luce dell'elevato numero di procedimenti relativi a condannati in stato di libertà che hanno dovuto essere rinviati durante il periodo di emergenza epidemiologica perché per legge non trattabili ed il cui contenuto può essere così celermente aggiornato senza particolari ulteriori oneri di rinnovo dell'istruttoria.

Oltre al già ricordato recentissimo avvio in esercizio del Sistema di consultazione SIUS – Avvocati, sono in corso di disciplina anche la presentazione per via telematica da parte dei difensori delle istanze di liquidazione (che richiede alcuni accorgimenti per essere adattata al procedimento di sorveglianza) e l'avvio del deposito telematico di atti penali (istanze, richieste, memorie, documenti) su apposite caselle PEC predisposte *ad hoc* dal Ministero per Tribunali ed Uffici di Sorveglianza (per i quali allo stato non è stata prevista la possibilità di deposito telematico di tali tipi di atti mediante il Portale del Processo Penale Telematico): di tali opportunità si dirà meglio al successivo punto 4.

Nel vigore delle prossime tabelle verrà altresì perseguita la possibilità di velocizzare l'attività istruttoria finalizzata al reperimento di informazioni di carattere economico-finanziario relative al condannato mediante l'**interrogazione diretta di banche dati di altre amministrazioni pubbliche** (Agenzia delle Entrate, Anagrafe tributaria, Catasto Immobiliare ecc.), con conseguente risparmio di attività, mezzi e tempi di definizione dei procedimenti.

4. Aspetti organizzativi di particolare rilievo per il Foro

Fermo restando che il buon funzionamento degli uffici giudiziari è certamente di sicuro rilievo ed interesse per la classe forense, in quanto utente e nel contempo anche attrice del servizio giustizia, e che dunque ogni osservazione ed apporto da parte del Presidente del Consiglio dell'Ordine Forense in merito a quanto succintamente sopra esposto costituirà importante ed utile stimolo per la migliore organizzazione degli uffici che dirigo, appare qui opportuno porre in evidenza alcuni aspetti dell'organizzazione che incidono particolarmente nel rapporto con il Foro, per verificarne in questa sede di confronto l'adeguatezza alle esigenze della difesa ed i margini di perfezionabilità.

- 1) **Organizzazione delle udienze.** Il Tribunale di Sorveglianza tiene udienza il martedì ed il mercoledì, l'Ufficio di Sorveglianza di Torino il giovedì.

Per ragioni di sicurezza viene data la precedenza alla trattazione dei procedimenti relativi a soggetti detenuti e presenzianti, mentre nel prosieguo vengono trattati i procedimenti in cui sono presenti le parti ed i difensori, lasciando per ultimi i procedimenti in cui nessuno compare e che vengono trattati con la presenza del difensore d'ufficio. Per evitare attese troppo lunghe, per le udienze collegiali i procedimenti vengono fissati a scaglioni orari, che sono stati aumentati ed ulteriormente frazionati nel corso del 2020 a causa dell'emergenza epidemiologica: si comincia alle ore 9.00 con i detenuti e poi via via alle ore 10.00, 10.30, 11.00, 11.30, 12.00.

L'elevato numero di procedimenti che si rende necessario trattare ad ogni udienza e, in ultimo, il forzoso ricorso alla trattazione in videoconferenza per i detenuti che intendano presenziare ed anche per alcuni condannati liberi che si trovano lontani dal territorio torinese in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 in corso, ha nel tempo forzatamente dilatato i termini di conclusione delle stesse, nonostante di regola lo svolgimento dell'udienza avvenga in modo continuativo, senza interruzioni di sorta. In proposito segnalo anzitutto di avere provveduto a ripristinare la possibilità per i difensori e le parti presenzianti di segnare la propria presenza all'atto dell'accesso al Tribunale su appositi fogli suddivisi per fasce orarie, al fine di consentire prima la trattazione dei procedimenti per cui vi sono presenzianti e solo alla fine dell'udienza, con il difensore d'ufficio, dei procedimenti per i quali nessuno compare. Segnalo altresì che, al fine di contenere la durata delle udienze, sto provvedendo a calendarizzare solo udienze con un unico collegio e dunque con due soli magistrati relatori, e qualora nei mesi prossimi al periodo feriale ed in generale ai periodi di festività (luglio, settembre, dicembre, gennaio) per garantire la tempestiva evasione dei procedimenti assegnati ai giudici di tutti gli uffici dovesse risultare indispensabile prevedere udienze con collegio doppio (e dunque con tre relatori) provvederò a calmierare il tetto massimo dei ruoli fissando nelle stesse solo i procedimenti da trattare in contraddittorio caratterizzati da urgenza e dunque non procrastinabili e assegnando per il resto procedimenti definibili in camera di consiglio *de plano* senza le parti, così da contenere in tempi ragionevoli l'impegno del Foro in udienza. Segnalo ancora che non appena tutti i posti vacanti di giudice saranno coperti, e sempre che sia almeno in parte sanata anche la situazione degli organici di cancelleria, è intenzione di

questa presidenza prevedere un'ulteriore udienza collegiale al mese, da tenersi presumibilmente nel giorno di giovedì con l'accordo della Procura Generale.

2) Orario di apertura dell'ufficio di Torino al pubblico:

dal LUNEDI' al SABATO dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

Durante l'attuale periodo di emergenza pandemica il numero di persone che possono accedere contemporaneamente all'ufficio è stato ridotto e contingentato: in atto non viene consentito l'accesso agli uffici giudiziari a più di sei persone per volta, sicché non viene fatta accedere altra persona sino a che almeno una delle sei eventualmente già salite agli uffici non sia uscita.

Chiedo in questa sede di confronto se potrebbe essere gradita al Foro l'introduzione di un sistema di accesso a prenotazione come già previsto nella maggior parte degli altri uffici giudiziari locali, che potrebbe essere avviato in tempi brevissimi avendo la scrivente già provveduto a farne predisporre le modalità tecniche. Sinora non ho ritenuto di introdurne forzatamente l'utilizzo poiché gli ampi spazi garantiti dalla sede in cui Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza sono siti e la loro lontananza dagli altri uffici giudiziari consentono complessivamente una gestione dei flussi di pubblico adeguati a preservare le esigenze di prevenzione epidemiologica, ma ritengo importante un'interlocuzione con il Foro sul punto al fine di comprendere quali possano essere per il Foro stesso vantaggi e svantaggi dell'una e dell'altra soluzione e quale dunque di quelle possibili sia preferibile.

Seppure solo con un presidio minimo, l'ufficio è comunque aperto anche al sabato per l'intera mattina.

- 3) **Ricevimento dei difensori.** Presidente e giudici sono la mattina reperibili in ufficio (ovviamente salvo impegni di udienza o impegni istituzionali fuori sede), e pertanto non sono previsti orari specifici di ricevimento, potendo il difensore che si presenta essere rapidamente ricevuto in qualsiasi giorno ed orario. Può comunque utilmente essere fissato un appuntamento telefonico con il singolo giudice, facendo riferimento ai numeri telefonici di cancelleria presenti sul sito web, in modo da accertare preventivamente la sua presenza in ufficio e da concordare giorno ed orario più adeguati alle necessità del difensore.
- 4) **Tutela della gravidanza e maternità del difensore.** Segnalo che giudici e personale amministrativo sono avvisati dell'opportunità di dare sempre precedenza, sia nel disbrigo dell'attività di sportello che nella chiamata alle udienze, ai difensori ed interessati che risultino in stato di gravidanza o che comprovino lo stato di puerperio, all'evidente e doveroso fine di garantire un'adeguata tutela di tali condizioni.
- 5) **Utilizzo del sito web.** Oltre a rendere disponibili - fra il resto e per quanto possa essere di utilità al Foro - tutti i dati sulla struttura delle cancellerie con i relativi riferimenti nominativi e telefonici, sui luoghi, tempi e modalità di erogazione dei servizi al pubblico, ed a consentire il *download* di modulistica, il sito contiene fra l'altro la pubblicazione di tutti i provvedimenti rilevanti per la disciplina dell'accesso ai servizi nell'attuale periodo di emergenza epidemiologica.
- 6) **Sistema di consultazione SIUS – Avvocati.** Dal 1 febbraio 2021 la D.G.S.I.A ha avviato in esercizio il predetto sistema, che consente al difensore che sia stato previamente nominato per un determinato procedimento - con annotazione altresì del suo codice fiscale - di

consultare il relativo registro SIUS per verificare se vi sia stata emissione di decreto di fissazione o di rinvio di udienza nonché se vi sia stato deposito di ordinanza o decreto a definizione del procedimento. L'accesso al Sistema di consultazione è effettuabile per i difensori tramite la relativa voce presente nella sezione "Servizi riservati" del Portale ministeriale per i Servizi Telematici (PST).

Segnalo in questa sede di confronto che in un'ottica di piena collaborazione fra Avvocatura ed uffici giudiziari è auspicabile che i difensori vogliano sfruttare appieno tale opportunità, che consente loro di conoscere in tempo reale e senza spostarsi dal proprio ufficio se e in quale data sia stato fissato il procedimento di loro interesse e/o se e in quale data lo stesso sia stato definito, evitando così nel contempo di appesantire il lavoro delle cancellerie (sulla cui situazione di grave carenza organica già sopra si è detto) con richieste di informazioni per telefono o di persona ed altresì – in tempi di pandemia – riducendo in tale modo drasticamente anche le occasioni di accesso agli uffici.

- 7) **Deposito telematico di istanze, richieste, memorie, documenti tramite apposite caselle PEC predisposte ad hoc dal Ministero per Tribunali ed Uffici di Sorveglianza.** Altra possibilità di interazione telematica con gli uffici giudiziari della magistratura di sorveglianza introdotta dal Ministero per incentivare la gestione tecnologica con risparmio di tempi e – in periodo di pandemia – anche di accessi agli uffici, è il deposito dei predetti atti (che la scrivente al sopraggiungere dell'emergenza epidemiologica aveva comunque già autorizzato in via eccezionale sulla caselle di PEC in uso al Tribunale ed all'Ufficio di Sorveglianza di Torino) su nuove apposite caselle PEC ed in particolare:

- depositoattipenali.tribserv.torino@giustiziacert.it per il Tribunale di Sorveglianza
- depositoattipenali.uffserv.torino@giustiziacert.it per l'Ufficio di Sorveglianza di Torino (e caselle analoghe per gli altri Uffici di Sorveglianza del distretto).

Segnalo in questa sede di confronto che l'utilizzo da parte dell'Avvocatura solo più di tali caselle PEC per l'inoltro dei propri atti consentirebbe un afflusso e smistamento più razionalizzato da parte delle cancellerie della posta perveniente per via elettronica e conseguentemente l'avvio nei tempi più rapidi al giusto ufficio dell'atto così inviato a seconda della natura e finalità dell'atto stesso, senza concorrere con l'elevatissimo quantitativo di posta che perviene sulle altre caselle PEC di Tribunale ed Ufficio di Sorveglianza da parte di istituti penitenziari, U.E.P.E., Forze dell'Ordine ecc., e dunque è intento della scrivente disciplinarne a breve in tale senso l'utilizzo, ovviamente previa consultazione sul punto con il C.O.A. .

- 8) **Presentazione per via telematica da parte dei difensori delle istanze di liquidazione.** E' effettuabile mediante il servizio LSG accessibile mediante il Portale dei Servizi Telematici. Poiché l'interfaccia non è pienamente corrispondente ai dati propri del procedimento di sorveglianza, il servizio per problemi di cancelleria non è ancora stato messo a regime, ma lo sarà a breve, previo ovviamente tempestivo avviso al Foro.

Il Presidente
Anna Bello

